

CONSERVATORIO

DI MUSICA B. MARCELLO

FONDO TORREFRANCA

LIB 578

BIBLIOTECA DEL

VENEZIA

L A  
CACCIATRICE  
BRILLANTE

INTERMEZZI IN MUSICA

A QUATTRO VOCI

DA RECITARSI

NEL TEATRO

DI TORDINONA

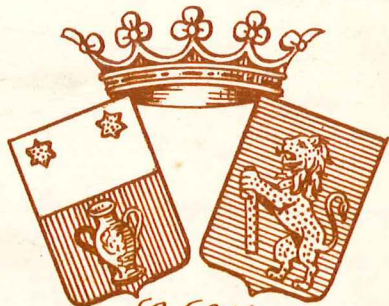
Per le Recite dell' Anno 1772.



IN ROMA MDCCLXXII.

Si vendono in Roma con Privilegio Pontificio da Pietro Paolo Pellegrini Mercante Librajo a Capo di Piazza Navona, per andare a S. Apollinare, all' insegna de' SS. Pietro, e Paolo.

565



*Ex Libris  
Fausto Torrefranca*

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 578  
BIBLIOTECA DEL  
VENEZIANI

## PERSONAGGI.

- LISETTA** Cacciatrice.  
*Il Signor Domenico Giorgi di Macerata.*
- FLORINDO** Nobile Cavaliere che ritrovasi in villeggiatura Amante di Lisetta.  
*Il Signor Giuseppe Lolli Romano.*
- LENINA** Pastorella.  
*Il Signor Luigi Andreani da Fermo.*
- PACCHIONE** Pastore.  
*Il Signor Sarafino Blasi Romano.*
- La Scena si finge in Campagna.  
*Poesia.*
- Del Sig. Gregorio Mancinelli Romano:  
*Musica.*
- Del Signore Gioacchino Albertini Maestro di Cappella Pesarese.  
*Pittore, ed Inventore delle Scene.*
- Il Signor Francesco Loreti Romano.  
*Sarzore.*
- Il Signor Mariano Colli Romano.

## P R O T E S T A.

**L'**espressioni opposte alla sola, o vera Santa Religione si considerino fatte da Idolatri Personaggi, e non mai per sentimenti dell' Autore, che si professa vero Cattolico Romano.

IMPRIMATUR.

Si videbitur Reverendissimo Patri Magistro Sacri Palatii Apostolici.

*Dominicus Jordanus Patriarch. Antioch. Vicegerens.*

IMPRIMATUR.

Fr. Thomas Augustinus Ricchinius Ord. Præd. Sacri Palatii Apostolici Magist.

# PARTE PRIMA

## SCENA PRIMA.

Campagna sparfa d'Alberi con Capanna di Lenina da un lato con varie Pecorelle, ed Agnelli pascolando, e dall' altro Casino di Lisetta. Nello scuoprirsi della Scena si vedranno Lenina con altre Pastorelle lavorando Fiscelle, Pacchione avanti un Caldaro fingendo di manipolare Latte; Lisetta vestita da Cacciatrice con varie Compagne portando in mano chi Gabbie con dentro Ucelli, e chi arnesi da Caccia, e Florindo facendo il Galante con Lisetta.

- A. 4. **O** Tranquilla,  
O dolce, o Cara  
Sospirata liberà  
*Lisetta.* Per le Selve andar soletta  
Seguitando Augelli, e Fiere  
Che contento . . . che piacere  
*Scostandosi da Florindo che le fa vezzi.*  
Che allegrezza al cor mi dà.  
*Flori.* Con diletto, e senza pene  
Posseder l'amato bene  
Oh che stato fortunato  
Oh, che gran felicità  
*Len.* Da un vezzo lo  
Giovinetto  
Corteggiarsi una bellezza  
Questa sì,  
Ch'è contentezza  
Ch'altra simile non ha.  
*Pacch.* Fra le pecore e l'agnelle  
( Più che in mezzo a Donne matte )

6  
Pappolar Ricotte , e Latte

Oh che gusto in verità

Più dolce vivere

Piacer più bello

*(scherzando con le Pastorelle)*

Compagne amabili

Non si darà

*A quattro.* Oh tranquilla ,

Oh dolce , oh cara

Sospirata libertà

*Lisetta.* Addio Florindo mio , Lenina cara

Pacchione a rivederci al Parataio

Le Cacciatrici mie veggose e belle

Mi aspetteranno già di quella preda ,

Che incappata farà questa giornata

Far ne vogliamo insieme una Scialata

*Len.* Ci hò gusto in verità

*Pacch.* Per parte mia

Un Bacchio e pronto già

*Len.* Mezzo capretto

Del mio ci aggiungerò

*Pacch.* Di vin d'Orvieto

Porterò trè Botiglie

*Len.* Ed io di più

Ci hò de'belli Pollastri , e de' Piccioni

*Pacch.* Ci aggiungo la Mongana , e i Macchero-

*Lisetta.* Un pranzo nobilissimo

Faremo in questo modo

*Flor.* Otto starnotti

Ci porterò del mio , quattro Fagiani

Il Cagio Parmigian , la provatura

Un Lombetto , la Zuppa , e la Frittura

*Lisetta.* Il caro mio Florindo

Si mostra il più gentile , e il più garbato

*Flor.* Se piaccio agl'occhi tuoi son fortunato

Nica-

Niente più mi diletta

Fuorchè essere gradito al tuo bel Cuore  
*(affettuoso)*

*Lisetta.* Florindo mio non mi parlar d'amore

Per la Caccia son nata , e la mia Preda

Consiste in sole belve ,

E predar gli Uomini

Troppo mi si disdice

E Nemica d'Amor la Cacciatricice

Il mormorar soave

Di questi Ruscelletti

Mi calma in fen gli affetti

Mi fa scordar d'amor

*(Florindo rimane attonito, e smania)*

Se il vago Ufignolo

Per la natia foresta

Spiega cantando il volo

Mi pone in quiete il Cor

## SCENA SECONDA

*Pacchione Florindo , e Lenina*

*Len.* CHE bella innamorata

Rozza brutta ... superba ... e disgraziata..

*Flor.* Tu sol garbata sei

*(ziata..)*

*Len.* Piace la tua fsembianza agl'occhi miei

*(affettuosamente.)*

*Pacch.* E ben che si fa qui sor milordino ?

Questa Ragazza è mia

*(Furioso si pone in mezzo)*

La tengo in Gelosia

*Len.* T'accorgi che sei matto

*Pacch.* E sempre a me

Tocca restar di sotto , ed aver torto ?

A 4

OH

Oh questa volta sì, che nol sopporto

Corpo d'un Bufalo

Addietro, che per Bacco

Ti sfaccio le Cervella  
*(minacciando col pungerlo.)*

Flor. Ed io cacciar ti voglio le Budella

*(ponendo mano alla Spada.)*

Len. Quietatevi che avete .....

Paccb. Lo stritolo

Florin. Timor tu non mi fai

Paccb. Basta .... con chi ti credi .... pagar  
me la dovrai

Questo è quel gran Bastone

Che tutti fa tremar

Nell' Oriente

Ne uccise trenta mila

A colta nel Ponente

Che cosa seppe far ?

Quante son mai le Fiere

Leone Basaliscchi

Leopardi, Serpenti, e Vipere

Bestioni Ferocissimi

A divorar avezzi

Li fece tutti a pezzi

Li seppe trucidar,

E a te cospettonaccio

Almeno, almeno un braccio

Io voglio fracassar

### SCENA TERZA.

*Lenina, e Florindo.*

Flor. Questa è cosa da ridere

Len. Mi terve per Buffone

Per

Per essere graziosaccio ed allegrone

Flor. Ah... Lisetta ... Idol mio

*(sospirando quasi fuor di se.)*

Lin. Lisetta è una sguajata

Flor. Ah non parlar così che mi ferisci

Nel più vivo del Cor

Len. Perché ?

Flor. Non vedi che bellezze ha Lisetta

Il biondo Crine

Le labbra coralline

Quegl'occhi, e le vermiglie Gote

Fariansi amar dai Sassi

Len. E ostinatissimo

Pigliam qualche ripiego e pur io voglio

Più non farvi inquietar

Flor. Come ! e ti fidi

Di rendere al mio affetto

Quelle Pupille care

Len. Lascia pur far a me non dubitare

Flor. Da te spero il mio riposo

Fido a te la forte mia

Tu farai che Sposo io sia

Di sì amabile beltà

Questa sola e la Speranza

Idol mio perchè non moro

*(Fuori di se stesso.)*

Ah mia vita, ah mio Tesoro

Quando avrai di me pietà ?

A 5

SCE-

## SCENA QUARTA.

Lenina sola.

**Ien.** O H qui si deve usare (bello  
Tutta l'astuzia mia ... Florindo  
Mio Spòso esser dovrà? Ma il colpo è fatto,  
Se potrò di Pacchione  
Lilietta innamorar con farle credere  
Che Florindo non l'ama  
Così tesser potrò tutta la trama.  
Quel tenero Viletto  
Mi ha innamorato già  
Mi trappola, mi bindola;  
E un dolce Martello  
Nel Core mi dà  
Tippiti Tippiti quant'è bello  
Senti senti come fà  
Oh Lenina poverella  
Se non ha quello sposino  
Sfortunata e che farà  
Come affitta Tortorella  
Và piangendo il suo destino.  
Sconsolata sbigottita  
La sua vira menerà.  
(Parte con tutte le Passorelle.)

SCENE-

## SCENA QUINTA

Bosco con fasso

*Pacchione e Lisetta con seguito di Cacciatrici  
che portano in mano tutti gli Arnesi da  
Caccia.*

**Pacch.** O H se potessi innamorar Lisetta!  
Che nobile vendetta  
Farei del lor Florindo, e di Lenina (*incami-*  
Lisetta mia Carina (*mandosf*  
Che Caccia sontuosissima! .. Un Marito  
Però ti manca sol ... senti vien quà?  
Quando farai sposata  
Non vi sarà di te più fortunata  
**Lis.** Amanti non ne voglio  
**Pacch.** Ah pazzarella  
Parli adesso così che tresca sei  
Di spirito, e di Brio: .. ma quando  
Brutta vecchia farai  
(*facendo atti da Vecchia*)

Quanto ti piacereia  
Che qualcun ti dicesse anima mia *con Falsetto*  
*e caricatura*  
**Lis.** Quant'è malizioso) *placida*  
**Pacch.** Ah tu non sai  
Che dolce cosa sia  
L'esser cara così, l'aver quei Figli  
Stingerli al seno, e dargli mille bagli  
E sentirli di poi cresciuti appena  
Con tenera favella (*faifetta*  
Spesso spesso gridar Mamma mia bella (*con*  
**Lis.** Mi sai venire il genio.

A 6

Di

Di trovarmi un Marito

*Pacch.* Eccomi qua ...

Son pronto, sposa mia dammi la mano

Ritolvi lesta lesta *ingalluzzito*

*Lis.* Che cosa e questa man, che fretta è

*Pacch.* Vieni meco o mia cara (questa

E non esser ti prego si ritrosa

E quanto prima tu sarai mia sposa

*Via tutti.*

### SCENA SESTA.

*Florindo, indi Lisetta investita da un Orzo e  
poscia Pacchione*

*Flor.* **P**Overi affetti miei!

M'odia Lisetta ... e pure

Chi sa, che un giorno ancora

Non si muova a pietà, non è possibile

Che in si dolce fembianza

Chiuda un perfido core ... ah no, speranza

*(siede ad un sasso)*

Frà l'Erbeu tenerelle

Al cantar dell'Augelletto.

Spira spira o zeffiretto

Il mio Ioano a lusingar

*(si pesa a dormir)*

*Lis.* Ajuto o Stelle .. ah mon

Barbaro mostro ... ah Dio

Povera la mia vita

Pastori per pietà, soccorso, aita?

*(L'uccide dopo qualche fatica)*

*Pacch.* Oh! gli ho colti sul fatto

Qui c'è il fragranti crimine)

*Lis.* Oh Dio! ... cos'è? che vedo? ... un

Gio-

Giovinetto

(bello

Dolcemente riposa ... oh quanto e

Accostiamoci un po ... Stelle! e

Com'è bianco quel viso (Florindo

Che bella carnaggione (consola!

Quel abbro quella mano, ah mi

*Pacch.* Bravo come c'incappa alla tagliola

*Lis.* Ah riposa pur Anima bella

Lo sposo mio farai

*Pacch.* Addio reti, addio caccia, e Paratai

*Folz.* Principia a delfarsi ed a guardarla con

*Lis.* Quanto lei caro (attenzione

*Flor.* Fedele io ti farò fino alla morte

*Lis.* Taci farò se il vuoi la tua Consorte

*Flor.* Che contentezza ... oh Dio

*Lis.* Ma Oimè mancar mi sento

Opressa dal piacer e dal contento.

Il pie vacilla, la testa più non regger

*Flor.* Vanne o mia Cara

A ritirarti a casa, che or ora (parte

con un medico a te farò ritorno

*Lis.* Vanne pur, che t'antende anziola

Il tuo ben, la tua vita e la tua spo-

(fa parte.

(bramo

*Pacch.* Ho scoperto, ho sentito, altro non

Al Aparo Pacchione andiamo an-

diamo

*incontrandosi con Lisetta nell'atto,*

*che vuol entrare*



## SCENA SETTIMA

*Lenina, e Pacchione.*

*Len.* **D**Uaque tù vuoi Lisetta?  
ed io Florindo adoro, . . .

Ma come si farà . . . le vanno a casa  
Certo si spoleranno.

Va corri prima tù . . . trova una scusa  
Statti avanti al casino, e adesso, adesso  
Anche io me ne verrò per far l'istesso.

*Pacch.* E ben tù vuoi, ch' io stia

Sempre in moto perpetuo? (ciarlare.)

*Len.* Sentimi (gli parla all'Orecchio) Eh non

Se tù Lisetta vuoi, questo hai da fare

*Pacch.* Zitto . . . e non replico

*Len.* Orsù si faccia

Per adesso così poi penseremo

*Pacch.* Assittito da te nulla più temo (partono)

## SCENA OTTAVA.

*Camera di Lisetta con Sedie.*

*Lisetta, indi Florinda, e poi Lenina indi Pacchione, vestito da Medico con Pratici.*

*Lis.* **E** il mio Ben quanto tarda a veni!  
Pietose stelle, che mai sarà.

Oh fortunate voi Ragazze belle  
Che quegl'Amanti, che v'adoran tanto  
Avete sempre a corteggiarvi accanto.

*Flor.* Lisetta mia come v'è? come stai?

*Lis.* Così, così, e il medico . . . ahi pene:

*Flor.* Poco stare dovrebbe.

*Leni.* Ecco, che viene.

*Pacch.* Divotissimo Schiavo . . . il vostro male

Mi hà tutto correr subito

Chissà: per evitar febbre maligna *Pacch.*

Bisogno vi sarà d'una Sanguigna

*Lis.* Vostra serva umilissima . . .

Questa è la prima volta, ch'io lo vedo

Lenina forse lo conoscer tu.

*Leni.* E' un Medico, che val più d'un perù.

*Pacch.* Datimi il polso? . . . Ohibò febbre amorosa.

(*toccandoli il polso.*)

E quella, che vi affanna . . . e necessaria

Una purga però, cioè mi spiego

Col Grand'Ovidio de' rimedio Amoris

Mondar bisogna in tutto il Gentil core

Lasciar Florindo, e in Conclusione

Vi dovete spolare il Gran Pacchione.

Olà Signori Pratici

Si scriva questo recipe

Tal quale io vi dirò

A lettere Majuscole

L'accento sopra l'ò

*Flor.* Da rabbia crudelissima

Mi sento preso già

*Leni.* (Crepì . . . Schiatti . . .

Non c'è caso

Non bisogna aver pietà)

*Lis.* Ma Lisetta Florindo adora

*Pacch.* E non vuoi tacere ancora

*Lis.* ) a 2 Questa è troppo crudeltà

*Pacch.* Misce poi . . . che contetezza

Già sà lei, che dir vogl'io

Core mio: . . . spiritosissima

Che il rimedio t'è pronto già

*si spoglia, e si fa conoscer per Pacchione.*

*Flor.* ) a 2 Poter del Diavolo, che cosa è que sta

*Lis.* ) a 2 Quest'è un aggravio,

Che mi si appressa

Quest'è un ingiuria,

Che

- Che mi si fa (lanno.)  
**Pacc.** ) a 2 Ohimè, che strepiti...che gran ma-  
**Lif.** ) a 2 Ah del gran turbido qui ci farà.  
**Flor.** Mori, mori empio Fellone  
**Pacc.** Ah soccorretimi per Carità  
**Len.** Fatelo, fatelo per pietà  
**Flor.** ) a 2 Oibò scusateci  
**Lif.** ) a 2 Questa è una perfida  
 E questo è un perfido  
 In verità  
**Pacc.** Ma della vita  
 Non mi private  
 Che mè gradita  
 Deh con esso datimi  
 La libertà  
**Lif.** ) a 2 Poder d'un Cefalo  
**Flor.** ) a 2 Vuoi ancor sta qui  
**Pacc.** ) a 2 Oh, che rabbia, oh, che furore  
**Len.** ) a 2 Mi son fatto rosso  
**Flor.** ) a 2 Pazzi  
**Lif.** ) a 2 Se la gente lo saprà (broglia)  
**Pacc.** ) a 2 Che squajatagine ... quest' è un im-  
**Len.** ) a 2 Divengo stupido  
**Lif.** ) a 2 Che gran cordoglio  
 a 4 Ah che disordine scoperto, e già.  
 E il sangue tutto in moto  
 Entro le vene ardente  
 Non fa veder più niente  
 Che orribile confusione  
 Perduta è la ragione  
 E il male a poco, a poco  
 Peggior si farà.  
 Fine della prima parte. PAR-

## PARTE SECONDA

## SCENA PRIMA.

Giardino.

In mezzo del quale bellissimo Cocchio sotto  
 di cui vedesi imbandita una Tavola, dalla  
 quale alzato il Sipario si veggono levare,  
 Florindo, Pacchione Ubriaco Liletta, e  
 Lenina.

- a 4 **P.** Resto in pace in allegria  
**Lif.** ) a 2 Si dimentichi il passato (*S'abbraccia-*  
**Flor.** ) a 2 (*no Domini, con Domini, Donne, con Donne.*)  
**Len.** ) a 2 Caro bene si è scherzato  
**Pacc.** ) a 4 Quel che è fatto, e fatto già  
 Viva Bacco, e viva Amore  
 Che mi brilla in mezzo al petto  
 E di amabile diletto  
 Saltellare il Core mi fa.  
 (*bevano serviti dalle Pastorelle.*)  
**Pacc.** Cospetto! e dove vai? e felicissimo  
 proprio da disperato, egli e fuggito  
**Len.** Io giuro in fede mia, che si è impazzito  
 E tu Liletta mia  
 Vuoi fracassarti il Collo  
 Adesso, che Florindo  
 Stà villeggiando qui, quattro carezze  
 Sperar ne puoi, ma se poi scappa via  
 Tu resti corbellata in fede mia  
 (*Restano Liletta attonita.*)  
 Pacch.

*Pacch.* (Quant'è maliziosa

Come la porta al naturale)

*Len.* E questo è meno male . . .

Che se sapessi tu . . . via basta basta

Florindo fa l'amore con la Figlia

Di quel Ricco Mercante,

Che allevato te là da piccino

E quello è un bon partito

*Lis.* Oh poverella me! cosa ho sentito

*Pacch.* E bugia manifesta

*Len.* E Pacchione lo sa?

*Pacch.* E vero arciverissimo

*Len.* E poi non fan per te

Tenera Pollastrella, e Gacciatrice

Quei Milordi attilati

Cascanti incipriati

Che in facoccia non han manco un quattrino

Vn ricco Contadino

A forza hai da sposar, com'è Pacchione

*Pacch.* Parla da dottorella, ed ha ragione

*Pacchione. s'attilla e possieggia con carica-*  
(*tura.*)

*Len.* Quanto è caro, quanto è bello

Garbatino modestino

Che fa proprio innamorar

Pazzarella un Maritino (*a Lisetta*)

Dove meglio poi trovar

Dalle un pò di Roschino

Statti allegro, e sappi far (*a Pacchione*)

Un occhietto appassionato

Un ghignetto graziosino

Un sospir, due lagrimette

Ti faran portare amor (*parte.*)

SCÈ

*Lisetta, Pacchione, indi Florindo da parte.*

*Lisett.* **N** On più, così risolvo  
Sentir non deggio amore

Per un perfido indegno, ingannatore (*furiato*)

*Pacch.* Cara Lisetta mia

Sentimi, e ci averai gusto

Io sono giusto giusto

Fatto proprio per te, ceco non sono

Sciabollotto neppur, nè stroppio, o Gobbo

Di pugni, e graffi pot

Mi darai quanti vuoi

Benche tu mi mandasti all' altro Mondo

Ed il meglio è, che sono ricco in fondo

*Lisett.* Questo sì, e che bel tocco di Marito!

*Pacch.* Ma proprio saporito

Ce di più te ne vuoi

Di tutto mi starò contento, e zitto

Che io sono di buona pasta

Farai quel che ti piace, e tanto basta.

*Lisett.* Non più, ci penserò

*Flor.* Numi, che sento!

Che inganno è questo mai, che tradimento.

(*surioso.*)

*Pacch.* Che vita scialatoria

No i poi faremo insieme

Spassi di qua, e di là buoni bocconi

In somma itaremo in allegria

Perchè di danaro

Son pien da capo a fondo

Sfidaremo a gioir l' Affrica, e il mondo

Fra un momento quà vedrete

La gran somma, e stupirete,

Ten-

Tengo Borſe d'Oro , e argento  
 Di dablioni uno ſpavento  
 Portogheſi traboccanti  
 Gli Zecchini ſon lampanti  
 E di Piaſtre , e di Teſteni  
 Più Milli oni qua te ne  
 Del danaro diſporrete  
 Sarò bono , ed obbediente  
 Non m'impaciarò di niente  
 Poco mangiò nulla ſpendo  
 Verun gioco non intendo  
 Un Marito qual ſon io  
 Caro ben no' no' non vè

## SCENA TERZA

*Florindo , e Liſetta*

*Flor.* C Oſì mi ſerbi Fede Idolo amato? curato

*Lif.* Fuggi dagl' Occhi miei ſpurgiuo in-

*Flor.* Crude Stelle ! e perchè ? che ti ho fatt io ?

Pupilla di queſt Occhi

Mio ben , mia Vita .. oh Dio

Già mi ſento mancar per il dolore

*Lif.* Non merita riſpoſta un Traditore

*Flor.* Io ſmanio di furor ... che cruda Stella

Mi ſplende in queſto giorno

*Lif.* Fuggi da me , che non ti voglio intorno

*Flor.* Oh Dio ! ma dimmi o cara

Per qual cagion l'amore

In odio ſi e cangiato

*Lif.* Taci Perfido mancator

Anima ingrata

Più non penſar al tenero amor mio

Solo però mi ſpiace

Quant' finor t' amai

Quan-

Quato penai per te empio ſpergiuro .

Sconofcente , e infedel

Ma or che a te non penzo

Sarò più lieta ;

E più felice farà

La ſorte mia , ed il mio ſtato

Vanne lungi da me barbaro ingrato .

Ah di Liſetta ſcordati

Ama chi più ti piace

Aſſai per te la pace

Perdei di queſto Cor

Non mancheran più tenere

Leggiadre Paſtorelle

Care vezzofe e belle

Da meritarti amor

(parte.)

## SCENA QUARTA

*Florinda rimane attonito , e ſcoſſo da Lenina rivieno  
 indi Pacchione .*

*Flor.* L Enina ah la mia ſpoſa ho già perduto

*Len.* Tutto il mal foſſe queſto ... non ci

Ragazze più garbate e ſpiritofe ( mancano

Tutte care ben mio , tutt' amorofe

*Flor.* Se non e mia Liſetta

Cara m'uccidero ?

*Len.* Parli davvero

O queſt' e Frenesia

*Flor.* Non burlo no

*Len.* Se i pazzo ſi ... ſe t' addolori in vano

Già per altri promeſſa e la ſua mano

*Flor.* Oh ſventurato me

*Len.* Non dubitare

Lenina è qui per tè

Ti ho ſempre amato

Ti voglio per marito

Scordati pur di quella inſolentaccia

Brutta

Brutta scimmia , sguajata

Sconosciute , infedel , barbara , ingrata

*Flor.* Ma come vuoi Lenina ( *fanna* )

Che io senta amor , se in mezzo a mille al-  
Splendono contro di me gli altri tiranni

*Len.* Come ! Florindo ingrato ( *parte .* )

Mi disprezzi così ? se colle buone

Mio Sposo esser non voi

A forza lo farai : quel bel sembiante

Anche un Saffo potria rendere amante

*Pacch.* Lenina , e che si fa

*Len.* Da Granattiene

Adeffo proprio

Con quattro sgherri appresso

Tu ti hai da travestire ; e da Damina

Me ne verrò con tè . . . così Florindo

Il mio Sposo farà

*Pacch.* Servo , non posso . ( *minaccandolo parte* )

*Len.* A forza l'hai da far . . . se nò ; lo vedi

Ti dò questo stilletto nella Gola ( *parte .* )

*Pacch.* Taci ben mio . . . non dirò più parola :

## SCENA SESTA .

Campagna

*Con Marina , e Pescatori , che pescano Alberi  
al intorno con varie Capanne de Pescatori .*

*Florindo , che tenta gettarsi a Mare . e li*

*Pescatori lo trattengono e terminata l'*

*Aria Lisetta Subito .*

*Flor.* **E** Perchè Pescatori ( *voglio* )  
Non mi fate morir ? ma . . . nò non  
Mostrarmi sconosciute

Al

Al favor che mi fa la bona gente ( *li regalo .* )

Ma senza il caro oggetto

Senza l'idolo mio, senza il mio bene

come viver potrò . . . Barbara ! e come

Quell'anima di Scoglio

Non è pietosa . . . oh Dio

Ai miei tanti sospiri . . . al pianto mio !

Eh via si moja . . . ah nò . . . ma se perduta

Per me ogni speranza

Se Lisetta mi caccia , e mi disprezza

E se così fieri son meco , e numi , e forte

Meglio è che di mia man mi dia la Morte

( *in atto d'uccider .* )

Io già moro Idolo mio

Ah crudele , e pure o Dio

Non ti senti intenerir

Ah potessi un'altra volta

Rivederti , e poi morir

( *tenta come sopra .* )

*Lis.* Fermati . . . Oimè . . . che fai

*Flor.* Morir deggio

*Lis.* Fermati per pietà

*Flor.* No se son privo

De teneri occhi tuoi , se mi abbandoni

( *piange .* )

E meglio affai , che io mora

Giacchè hai di crudeltà . . . barbaro vanto

Donna spietata

*Lis.* Ah ch'io mi itruggio in pianto

*Flor.* Tu piangi

*Lis.* Ah si m'avveggio

Che m'ami da dovero

E che hai tenero il cor bell'Idol mio

Vivi , e vivi per me . . . crudel non sone

E 2

E a te dell'odio mio chieggio perdono

*Flor.* Lascia ch'io bagli o cara

E stringa al petto mio

Quella mano adorata

*Lis.* Eccola è tua, che a te lo già donata

*Flor.* Farfallèttè, che al lume girate  
E che in preda alle Fiamme restate

Ah venite girandomi al cor

*Lis.* Angelletti, che al volo n'andate

Se piacere col canto destate

Ah rendete maggiore l'ardor

a 2 Amoretti qui presto accorrete

Che voi soli all'istante potete

Di due cori formare un-sol cor

*Flor.* Volano l'Ore

Sbrighiam la Festa

*Lis.* Per me son lesta

*Flor.* Per me son qua

Segno d'affetto

Maggior non ve

Se non che diate

La mano a me

Se mia tu sei

*Lis.* Se tua son io

a 2 Ah provar non posso o Dio

Più gentil felicità *(fidano la mano.)*

SCE.

SCENA ULTIMA.

*Pacchione vestito da Granattiere con ordinanze  
de Granattieri indi Lenina vestita da Da-  
ma Forestiera e Desti, e devono uscire  
nell' Atto, che stanno per terminare  
il ducto.*

*Pacch.* O La nessun si muova  
Brutta gente Canaglia

In man de Granattieri

Voi siete tutti, e due miei Prigionieri

Non più ciarle sor Milordo

Tu la Dama hai da Spofar

Che se nò da questi sgherri

Ti farò precipitar

*Flor.* Non posso non voglio

Tradire il mio bene

Quest'è crudeltà

*Len.* Se scherza il Milord

Or or lo fara

*Lis.* ) Sta brutta Canaglia

*Flor.* ) a 2 Da noi che vorrà

*Len.* Costoro non l'intendono

Barbottano, taroccano

E qui fare il Diavolo

Oror converrà

*(Srepitando.)*

*Pacch.* Alto la! lei si capaci

Questi sono tuoi caratteri

*(a Florinda cavando fuori una carta.)*

E si debbono offer var

*Flor.* Nò non s'incomodi

Che mio carattere

Questi non è

*(alli Sgherri.)*

*Pacch.*

Pacch. Costor s'imprigionino  
 Flor. Nessun s'accosti qua *(cavando la Spada.*  
 Len. )<sup>a 2</sup> La cosa oi me s'intorbida  
 Pacch. )<sup>a 2</sup> La pugni finirà  
 Flor. Cosa è questa  
 Lisét. Io non l'intendo  
 Len. Sono Lenina  
 Pacch. Io son Pacchione  
 Lis. )<sup>a 2</sup> Ah furbissima . . . oh birbone  
 Flor. )<sup>a 2</sup> Così dunque ho da Schiattar  
 Len. )<sup>a 2</sup> L'abbiam fatta al naturale  
 Pacch. )<sup>a 2</sup> Per diletto il Carnevale  
 Qualche burla si ha da far  
 Flor. Villanella maliziosa  
 Quante cose sai tu far  
 Lis. Idolo mio bellissimo  
 Il tuo Costante amore  
 Vuol ! che la mano e il core  
 Fedele io doni à te  
 Flor. Anima mia Dolcissima  
 Diletto mio sostegno  
 Con questa destra un pegno  
 Prendi della mia fe  
 Len. )<sup>a 2</sup> Mi rallegro . . . ma frattanto  
 Pacch. )<sup>a 2</sup> Gioia bella , che si fà  
 Pacch. La tua candida Manina  
 Dammi dammi un poco qua ?  
 Len. Ah nò nò , che Mamma mia  
 In non sò se lo vorrà  
 Pacch. Smorfiofetta  
 en. Cara gioja  
 Pacch. Vezzofetta  
 Len. Tristarello  
 Pacch. Cara sei  
 Len. Quanto sei bella

Len.

Len. )<sup>a 2</sup> Mi fai proprio innamorar  
 Pacch. )<sup>a 2</sup> Ecco qui la mia manina *si sposa*  
 Ora ti voglio io sposar  
 2 4 Presto su bellezza mia  
 Stiamo pure in allegria  
 Che ci ha fatto il Dio d'amor  
 Tutti insieme rallegrar

F I N E.

26240



Part. 1.  
Cantata di S. Maria della Pietà  
Cantata di S. Maria della Pietà  
Cantata di S. Maria della Pietà  
Cantata di S. Maria della Pietà  
Cantata di S. Maria della Pietà

S. M. A.